



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE,
RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI
CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA.

**RELAZIONE DI MAGGIORANZA
AL PROGETTO DI LEGGE
"ABROGAZIONE DEL TITOLO III DELLA LEGGE 28 GIUGNO 1989 N.68 IN
MATERIA DI CONTROLLO PREVENTIVO DI LEGITTIMITÀ"**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

Onorevoli Membri del Consiglio Grande e Generale,

il progetto di legge in oggetto interviene su un istituto storicamente rilevante dell'ordinamento sammarinese, quale il controllo preventivo di legittimità sugli atti della Pubblica Amministrazione, disciplinato dal Titolo III della Legge 28 giugno 1989 n.68.

L'intervento normativo è volto ad abrogare un sistema di controllo preventivo che appare oggi non più coerente con l'evoluzione dell'ordinamento amministrativo sammarinese, con il principio della separazione delle funzioni e con le esigenze di efficienza, celerità e responsabilizzazione della Pubblica Amministrazione, pur avendo rappresentato per molti anni uno strumento fondamentale di garanzia e di tutela della legalità amministrativa.

Nel corso degli anni, infatti, il quadro normativo ed istituzionale della Repubblica di San Marino ha subito profonde trasformazioni. Le riforme introdotte, in particolare a partire dal 2010, hanno progressivamente rafforzato i meccanismi interni di controllo amministrativo, la trasparenza dell'azione pubblica, i sistemi di responsabilità dirigenziale e gli strumenti di tutela giurisdizionale successiva.

Il controllo preventivo di legittimità era stato concepito in un contesto storico profondamente diverso dall'attuale, nel quale non esistevano ancora strumenti strutturati ed efficaci di verifica interna sull'operato dell'amministrazione. In quella fase storica, il coinvolgimento dell'autorità giudiziaria nella verifica preventiva della conformità degli atti alla legge costituiva una garanzia importante per assicurare imparzialità, legalità e corretto funzionamento dell'apparato pubblico.

Oggi, invece, il sistema amministrativo sammarinese dispone di strumenti differenti e maggiormente evoluti. La Direzione Generale della Funzione Pubblica esercita già funzioni di indirizzo e controllo sull'applicazione delle normative nell'ambito del settore pubblico allargato; inoltre, la normativa in materia di trasparenza amministrativa consente ai cittadini e ai soggetti interessati di accedere agli atti, presentare opposizioni e ricorrere agli organi giurisdizionali amministrativi per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi.

L'abrogazione del controllo preventivo di legittimità si inserisce pertanto in un percorso di modernizzazione dell'ordinamento amministrativo volto a rendere più snelle



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE,
RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI
CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA.**

ed efficienti le procedure amministrative, eliminando passaggi che oggi determinano un significativo rallentamento dell'azione pubblica.

Come emerso nel corso del dibattito in Commissione, il controllo preventivo comporta infatti la sospensione dell'efficacia degli atti amministrativi in attesa del visto di legittimità, con conseguente ritardo nell'adozione dei provvedimenti e nella capacità dell'amministrazione di rispondere tempestivamente alle esigenze dei cittadini e del sistema economico-sociale.

La maggioranza ritiene inoltre che l'attuale configurazione dell'istituto presenti profili non più pienamente compatibili con una moderna concezione della separazione delle funzioni. Il magistrato, infatti, viene chiamato non a pronunciarsi su un atto impugnato nell'ambito di un contenzioso, bensì a partecipare preventivamente al procedimento amministrativo attraverso una verifica ex ante della conformità alla legge dell'atto stesso.

L'utilizzo della funzione giurisdizionale dovrebbe invece esplicarsi nella tutela successiva dei diritti e degli interessi legittimi, attraverso il giudizio promosso dalle parti che ritengano lesi i propri diritti. Parallelamente, viene così rafforzata la responsabilità della dirigenza pubblica nell'adozione degli atti amministrativi, attribuendo ai dirigenti e agli organi amministrativi la funzione di applicare la legge nell'esercizio delle rispettive competenze.

Nel corso dei lavori della Commissione è emersa inoltre una riflessione sui meccanismi di Controllo della Finanza Pubblica.

In particolare, è stato richiamato quanto previsto dalla Legge Costituzionale n.41 del 2004, che contempla l'istituzione di un Collegio di Controllo della Finanza Pubblica. Pur trattandosi di una materia distinta rispetto all'oggetto del presente progetto di legge, la Commissione ha ritenuto opportuno avviare un approfondimento istituzionale sul tema.

A tal fine, maggioranza ed opposizione hanno condiviso l'approvazione di un Ordine del Giorno con il quale il Congresso di Stato viene invitato a trasmettere alla Commissione Consiliare Speciale per le Riforme Istituzionali, nell'ambito delle proprie competenze, il compito di valutare l'introduzione di misure volte al rafforzamento dei controlli sulla finanza pubblica, anche attraverso l'introduzione del Collegio di Controllo della Finanza Pubblica previsto dalla Legge Costituzionale n.41/2004.

Nel corso del dibattito in Commissione è stato inoltre evidenziato come nelle varie Relazioni sullo Stato della Giustizia è stata più volte manifestata l'opportunità di superare un istituto che coinvolge la Magistratura nella fase preventiva dell'atto amministrativo.

A handwritten signature in blue ink, located at the bottom right of the page.



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE,
RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI
CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA.**

La riforma proposta consente pertanto di ricondurre la funzione giurisdizionale al proprio ruolo naturale di tutela successiva, demandando all'amministrazione il pieno esercizio dei propri ruoli e funzioni.

Pertanto, il progetto di legge si inserisce in un più ampio percorso di riforma e semplificazione amministrativa volto a rendere l'ordinamento sammarinese sempre più moderno, efficace e coerente con i principi di buona amministrazione e separazione delle funzioni.

Il Relatore di Maggioranza
Consigliere Marco Mularoni

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Marco Mularoni', written over the printed name.